

Mandati di gestione patrimoniale

Definizione dei mandati di gestione patrimoniale

Il mandato di gestione patrimoniale è un contratto con il quale il Cliente delega la gestione del proprio portafoglio a BancaStato (la Banca) in qualità di gestore di portafoglio, con decisioni di investimento prese a esclusiva discrezione della Banca e in conformità al mandato conferito dal Cliente. Questo servizio può essere fornito al Cliente solo dopo la sottoscrizione di un contratto di mandato di gestione patrimoniale scritto che indichi chiaramente la scelta della strategia di investimento e fornisca eventuali informazioni aggiuntive e istruzioni di investimento. Una volta che il Cliente ha delegato la gestione del suo patrimonio, le decisioni di investimento sono prese dalla Banca e il Cliente non partecipa attivamente alla gestione del portafoglio. Il Cliente può tuttavia ridefinire la strategia d'investimento in qualsiasi momento durante la durata del mandato discrezionale.

Tipi di mandati di gestione patrimoniale

La Banca offre ai clienti diversi tipi di mandati discrezionali:

- **Futura Solofondi / Futura:** selezione di strategie discrezionali globali predefinite. Queste strategie coprono un'ampia gamma di combinazioni rischio/rendimento, da quelle altamente conservative a quelle più aggressive.
- **Futura Solofondi Svizzera / Futura Svizzera:** selezione di strategie discrezionali predefinite con focus d'investimento sulla Svizzera. Queste strategie coprono un'ampia gamma di combinazioni rischio/rendimento, da quelle altamente conservative a quelle più aggressive.

Principali caratteristiche dei mandati di gestione patrimoniale

L'offerta di mandati di gestione patrimoniale può comprendere sia strategie di investimento multi-asset sia strategie relative a singole asset class, come azioni, reddito fisso o alternative. Le strategie di investimento possono essere effettuate sia direttamente attraverso singoli strumenti finanziari (ad esempio azioni o obbligazioni), sia indirettamente attraverso l'utilizzo di investimenti collettivi e/o prodotti strutturati (gestiti o emessi da BancaStato o da controparti selezionate da BancaStato).

Con il mandato di gestione patrimoniale, il portafoglio può essere investito in diverse tipologie di strumenti finanziari ai sensi dell'art. 3 let. a della Legge federale sui servizi finanziari (LSerFi). Il Cliente può richiedere informazioni su questi strumenti finanziari al proprio consulente di riferimento. Nella scelta di mercato considerata in cui investire, la Banca terrà conto sia di strumenti d'investimento propri, che di strumenti finanziari di terze parti.

Mandati di gestione patrimoniale

Principali benefici

Con il mandato di gestione patrimoniale, il portafoglio del Cliente è amministrato da un team di gestori di portafoglio con grande esperienza, che monitorano il processo di investimento interno ed effettuano revisioni periodiche dell'asset allocation.

Scegliendo di delegare la gestione del portafoglio alla Banca, i clienti godono dei seguenti vantaggi:

- Non devono essere coinvolti nella gestione quotidiana del portafoglio (alto livello di delega).
- La gestione del portafoglio è affidata ai professionisti di BancaStato.
- Il portafoglio è gestito secondo un approccio olistico, con un monitoraggio continuo del portafoglio e con decisioni di investimento prese su base continuativa.
- La Banca fornisce una rendicontazione regolare sul mandato, compresi gli aggiornamenti sulla performance.

Principali rischi

I mandati di gestione patrimoniale comportano dei rischi, come qualsiasi altro tipo di servizio finanziario che comporti investimenti in strumenti finanziari. Qualunque sia il profilo di rischio scelto, non vi è alcuna garanzia di rendimento e performance degli investimenti. Inoltre, a seconda della strategia scelta, può esserci il rischio di una mancanza di diversificazione degli investimenti all'interno del mandato.

Quando si sottoscrive un mandato di gestione patrimoniale, occorre tenere conto di diversi rischi chiave, descritti di seguito.

Rischi di mercato

I mercati finanziari sono volatili e difficili da prevedere. Il valore del portafoglio dipende in parte da variabili non prevedibili come le fluttuazioni dei prezzi o le decisioni di investimento, che portano a guadagni e, in alcuni casi, a perdite. I tassi di interesse, i tassi di cambio e la situazione economica sono altre variabili non controllabili che dipendono da indicatori macroeconomici. Inoltre, le performance passate non sono garanzia di rendimenti futuri.

Rischi di liquidità

La Banca potrebbe non essere in grado di vendere gli strumenti/prodotti finanziari in portafoglio senza doverne ridurre il prezzo in misura significativa entro un periodo di tempo ragionevole, il che potrebbe comportare perdite significative. Questo rischio sussiste in particolare per le società non quotate e a piccola capitalizzazione, gli investimenti nei mercati emergenti, gli investimenti con restrizioni alla vendita, i prodotti strutturati selezionati e gli investimenti alternativi.

Mandati di gestione patrimoniale

Rischi di controparte

Questo rischio sorge se una delle parti coinvolte in un'operazione di mandato di gestione patrimoniale - come l'acquirente, il venditore, il negoziatore o l'emittente - non è in grado di adempiere ai propri obblighi al momento concordato. Quanto più debole è la situazione finanziaria ed economica di una controparte, tanto maggiore è il rischio che all'investitore non venga rimborsato il capitale investito, sia in parte che per intero.

Rischi cross-border

In generale, le informazioni sui clienti trasmesse all'estero e le transazioni transfrontaliere non sono più protette dalla legislazione svizzera in termini di segreto bancario o protezione dei dati. Ai sensi dell'art. 42c della Legge sulla vigilanza dei mercati finanziari (LFINMA), le Banche in Svizzera sono espressamente autorizzate a trasmettere informazioni non pubbliche a determinate entità estere. Possono inoltre essere obbligate a divulgare informazioni sui clienti in conformità alle normative vigenti o in risposta a una richiesta di informazioni da parte delle autorità.

Di conseguenza, questo rischio è determinato dalle restrizioni e dalle condizioni di investimento vigenti in ciascun Paese, che possono non offrire lo stesso livello di protezione. Il Cliente deve fornire alla Banca dati completi e accurati sulla sua situazione per consentire una valutazione accurata.

Rischi fiscali

I dividendi, le cedole e altre forme di distribuzione, nonché le variazioni di valore dei titoli (plusvalenze) possono essere soggetti a imposte in varie giurisdizioni. Ciò può avere un impatto significativo sui rendimenti complessivi del portafoglio. L'adeguatezza fiscale non viene presa in considerazione nel caso di portafogli gestiti su base discrezionale. Inoltre, gli investitori devono considerare come le plusvalenze o le minusvalenze derivanti dai loro investimenti influiranno sulla loro posizione fiscale.

Rischi di cambio

I Mandati di gestione patrimoniale possono investire in parte in attività denominate in una valuta diversa da quella di riferimento dell'investitore. Questo disallineamento valutario può comportare fluttuazioni di valore che potrebbero incidere sui rendimenti complessivi del portafoglio. Il rischio di convertibilità deve essere preso in considerazione, soprattutto nel caso in cui la valuta non di riferimento sia tanto più debole quanto più basso è il valore complessivo del portafoglio.

Mandati di gestione patrimoniale

Rischi di non copertura

La mancata copertura aumenta l'esposizione al rischio dei portafogli investiti nel tempo e la volatilità complessiva degli investimenti esteri, sia a livello di classe di attività che di portafoglio. Questo rischio deriva dal fatto che quando si opera con una valuta diversa da quella di riferimento, il tasso di cambio applicabile può cambiare tra il momento dell'acquisto e quello della vendita dell'attività.

Se una parte o la totalità del portafoglio non è coperta, il Cliente si assume il rischio delle fluttuazioni valutarie tra la valuta dell'investimento o degli investimenti e la valuta di riferimento del portafoglio, mentre la copertura contribuisce a ridurre il rischio dell'esposizione alla valuta non di riferimento. Quanto più ampio è il portafoglio di un investitore, tanto più è importante proteggerlo dai rischi valutari quando si tratta di valute diverse.